

# *Piccolo Teatro Vagabondo*

*presenta  
una farsa spirituale*



**L'AVARO, IL SOLDATO,  
LO STIVALE E... BELZEBÚ**



## **UN ATTO DI CARITA' E' ORO ...**

*Una farsa spirituale francese con la sua moralità: viva, briosa, spumeggiante, leggera, tanto fine dal punto di vista psicologico.*

*Un coro di quattro ragazzi è «la coscienza» dell'Avaro, «un signorone che ha tanti campi da non poterli contare» e ... «una cassaforte»; come tale si sente «al centro della terra». Attorno a lui c'è la miseria: morti e distruzioni e creature infelici più infelici di mille morti. Ma, Mastro Anselmo, è duro, implacabile ...*

*Arriva il momento di paura anche per lui: «Trema, Mastro Anselmo ... Anche tu morrai, quando ti toccherà ... Una gran fossa, venti paiate di terra e ti risvegli dall'altra parte ... ». «Riflettici, Mastro Anselmo, basta una buona azione per mutare il destino».*

*E Mastro Anselmo fa la sua buona azione: aiuta un poveraccio che abita vicino a casa sua. A una condizione: «Posso morire da un giorno all'altro e so bene che sulla mia tomba diranno: era un cane, che il diavolo lo arrostita ... Oggi, a voi che non ho rimandato a mani vuote, chiedo questo: sulla mia tomba dopo che sarò morto veglierete per tre notti».*

*Muore Mastro Anselmo: «nessuno l'ha rimpianto». Il povero è fedele al patto. La terza notte ... appare Belzebù: trema di paura il poveraccio ma in suo aiuto ecco l'astuzia di un soldato, Nicola; con il suo stivalone vincerà il demonio e farà ricco sé ed il povero.*

*«Un atto di carità è oro ... oro che apre ogni porta ... anche quella del paradiso all'avaro».*

## **NOTE PER L'ALLESTIMENTO**

*E' una farsa spirituale che sfiora il grottesco: la recitazione e la scena deve adattarsi allo stile.*

*Recitazione leggera, brillante, senza eccessive forzature, caratterizzante bene i diversi tipi.*

*I quattro del coro - i testimoni - devono essere agili, svelti, elastici, pronti a cogliere le varie sfumature del testo, espressivi nel volto.*

*La prima scena può essere lo spezzato della stanza «lussuosa» dell'avaro.*

*La seconda, all'aperto, deve con alcuni elementi, dare l'idea del camposanto.*

*Fantasia libera per i costumi.*

## **PERSONAGGI**

**I TESTIMONI:**

**UNO**

**DUE**

**TRE**

**QUATTRO**

**MASTRO ANSELMO**

**L'AVARO**

**MATTEO**

**VICINO DI CASA**

**NICOLA**

**IL SOLDATO**

**BELZEBÙ**

**IL DIAVOLO**

# SCENA PRIMA

(A sipario chiuso si presentano alla ribalta i quattro testimoni).

## I TESTIMONI

**UNO**

(annunciando) - «L'avarò ...

**DUE**

(annunciando) - ... il soldato

**TRE**

(annunciando) - .. .lo stivale

**QUATTRO**

(annunciando) - e ... Belzebù».

**TUTTI**

(insieme) - «L'avarò, il soldato, lo stivale e Belzebù».

**UNO**

(spiegando) E' il titolo della farsa.

**DUE**

(spiegando) Della farsa spirituale che stiamo per recitare davanti a voi.

**TRE**

(spiegando) E noi quattro siamo venuti...

**QUATTRO**

(spiegando) apposta per presentarvela. *(Pausa)*.

**UNO**

Cominciamo subito ...

*(Si scostano, e due aprono il sipario dal centro verso l'esterno).*

**TUTTI**

Ecco!

*(In mezzo al palcoscenico, uno spezzato di scena figura l'interno della casa di Mastro Anselmo, possibilmente con il pavimento più alto rispetto al piano del palcoscenico).*

**UNO**

Questa è la casa di Mastro Anselmo.

**DUE**

Un signorone, che ha tanti campi da non poterli contare.

**TRE**

I suoi orti sono stracarichi di frutta e di legumi.

**QUATTRO**

I suoi raccolti coprono d'oro tutta la piana.

*(Breve pausa).*

**UNO**

Il grano di Mastro Anselmo non è maturo ed ancora i suoi granai sono pieni di quelli dell'anno passato.

**DUE**

Le sue stalle sono piene di bovi, di pecore, di montoni ben nutriti.

**TRE**

Ha dieci masserie brulicanti di fantesche e servitori.

**QUATTRO**

Nelle sue scuderie ha venti cavalli rilucenti.

**TUTTI**

*(marcato bene)* - ... e una cassaforte.

**DUE**

Nascosta in un bugigattolo.

**TRE**

Tintinnante d'oro e d'argento.

**QUATTRO**

Tutta scintillante di gioielli. *(Breve pausa)*.

**TUTTI**

Così è Mastro Anselmo.

**UNO**

Del resto lo vedrete.

**DUE**

Ben portante.

**TRE**

Tutto felice di vivere.

**QUATTRO**

Tutto fiero della sua fortuna.

**TUTTI**

Eccolo.

*(Appare Mastro Anselmo, grasso contadino soddisfatto della propria sorte. Entra in casa).*

**UNO**

Fa il chilo.

**DUE**

Sorride.

**TRE**

Respira.

**QUATTRO**

E' beato e soddisfatto. *(Breve pausa)*.

**TUTTI**

Va tutto bene. *(Pausa, poi ... )*.

**UNO**

*(con un altro tono più sostenuto e più chiaro)*

No, Mastro Anselmo.

**DUE**

Non va tutto più bene, compare mio.

**TRE**

Ridi meno, ti prego

*(il volto di Mastro Anselmo infatti si rabbuia).*

**QUATTRO**

Ascolta quello che abbiamo da dirti:

*(tre colpi sordi, che assomigliano meno a dei colpi battuti alla porta che non sulla pelle tesa di un tamburo).*

**MA**

*(sorpreso)* - Cosa c'è?

**UNO**

Vai alla porta

*(MA va a vedere a destra).*

**MA**

Nessuno!

**TRE**

Non è alla porta che bussano.

*(MA va a vedere a sinistra).*

**MA**

Nessuno!

**DUE**

Non è alla finestra che bussano.

*(MA è tornato al centro della scena).*

**MA**

Insomma hanno bussato!?

**QUATTRO**

Certamente Mastro Anselmo, hanno bussato.

*(I tre medesimi colpi).*

**MA**

*(un po' inquieto)*

Ma dove?

**TUTTI**

*(lentamente, dolcemente ma spiccando)*

Nel tuo cuore, Mastro Anselmo.

**MA**

*(abbassando lo sguardo sul petto)*

Nel mio cuore?

*(Di nuovo leggermente, i tre colpi).*

Chi è che bussa a questo modo nel mio cuore? Beh, che cosa - se è qui che bussano - cosa volete?

*(Sembra che stia in ascolto che qualcosa risuoni dentro di lui).*

**TUTTI**

*(chiaro, netto, ma con dolcezza e come pervasi da una emozione contenuta)*

Ascolta, Mastro Anselmo, e rispondici.

**UNO**

Tu non sei solo su questa terra.

**DUE**

Tu non rappresenti il centro del mondo.

**TRE**

Con tutte le tue ricchezze.

**QUATTRO**

Con tutto il tuo oro e il tuo argento *(breve pausa).*

**UNO**

Attorno a te c'è la miseria.

**DUE**

Ci sono morti e distruzioni.

**TRE**

E creature infelici.

**QUATTRO**

Più infelici di mille morti (*breve pausa*).

**UNO**

Gli uomini sono fratelli tuoi, Mastro Anselmo.

**DUE**

Che cosa hai fatto per loro?

**TRE**

Hai spartito il tuo pane?

**QUATTRO**

Hai teso la mano al povero?

**UNO**

No, Mastro Anselmo.

**DUE**

Tu sei un uomo duro.

**TRE**

Un uccello rapace.

**QUATTRO**

E, insoddisfatto di quanto possiedi, bramaresti sempre di più.

**TUTTI**

Per te, Mastro Anselmo, per te solo.

**MA**

(*sordamente*) - Finitela ... finitela!

**TUTTI**

Rispondici!

**MA**

(*dopo una pausa risponde sordamente, turbato*)

... E' vero, sì, è vero. Sono stato duro e implacabile, non ho pensato che a me, non ho mai fatto bene a nessuno ...

Ho distolto gli occhi miei dal povero e nessun uomo m'è stato fratello.

Non ho conosciuto nè Dio nè padrone ed ho desiderato sempre di più.

**UNO**

Trema, Mastro Anselmo.

**DUE**

Trema

(*MA infatti è impaurito. Si lascia cadere su una seggiola*).

**TRE**

Sì, siedì pure.

**QUATTRO**

Hai tanta paura che le gambe non ti reggono più.

**MA**

(*mormora ancora*) - Non ho pensato che a me, non ho mai fatto del bene a nessuno ...

**UNO**

Gli uomini ti maledicono, Mastro Anselmo.

**DUE**

Hanno orrore del tuo nome.

**TRE**

Le donne per colpa tua piangono.

**QUATTRO**

Per tua colpa, Mastro Anselmo, dei bambini non hanno da mangiare.

**MA**

*(il capo tra le mani)*

Non è vero! Non è vero!

**TUTTI**

*(scandendo)* - E' vero, Mastro Anselmo, è vero!

**UNO**

E tu lo sai tanto bene che hai paura degli uomini.

**DUE**

Perché tutte quelle chiavi e tutti quei catenacci?

**TRE**

Perché quel cane mastino davanti alla porta?

**QUATTRO**

Perché quell'arma carica sopra il comodino?

**MA**

*(difendendosi)* - Ci sono uomini invidiosi, ci sono uomini cattivi.

**TUTTI**

L'uomo cattivo sei tu.

**UNO**

Ma ride ben chi ride ultimo.

**DUE**

Un accidente fa presto a capitare.

**TRE**

A meno che sia una vendetta.

**QUATTRO**

O più semplicemente un colpo apoplettico.

**MA**

Sto bene io e mio padre è morto quasi centenario.

**TUTTI**

Però è morto, Mastro Anselmo.

**UNO**

Anche tu morrai, quando ti toccherà.

**DUE**

Una gran fossa, venti palate di terra.

**TRE**

E ti risvegli dall'altra parte.

**QUATTRO**

Là dove c'è giustizia.

**MA**

*(un po' smarrito)* - Quale giustizia?

**UNO**

Quella che se ne ride dei campi fertili, dei granai ricolmi e bovi al pascolo.

**DUE**

Che disprezza l'oro e l'argento e i gioielli.

**TRE**

Che non sa che farsene della forza ...

**QUATTRO**

... e che getta nella immondizia i violenti.

**MA**

E che ama la vostra giustizia?

**UNO**

I miti.

**DUE**

I poveri.

**TRE**

Quelli che non si rendono schiavi delle loro ricchezze.

**QUATTRO**

Quelli che non chiudono il pugno ma che allargano la mano.

**MA**

Mi disprezzeranno.

**UNO**

Ti onoreranno, Mastro Anselmo.

**MA**

Ma non ci credo. Non posso crederci.

**DUE**

E benediranno il tuo nome.

**TRE**

Le donne ti sorrideranno vedendoti passare davanti alla loro porta.

**QUATTRO**

E i bambini ti faranno il girotondo.

**MA**

Ma non ci credo. Non posso crederci.

*(Gli cade il capo tra le mani).*

**DUE**

*(dopo una breve pausa)*

Riflettici, Mastro Anselmo.

**UNO**

Basta una buona azione per mutare il destino.

**TRE**

La giustizia sarà severa verso di te, se non la muovi a compassione.

**QUATTRO**

Forse t'ha riservato una buona sorte: pensa alla misericordia *(Pausa, poi...)*.

**UNO**

*(come raccontasse con un tono meno teso)*

E per l'appunto ecco il povero Matteo che si dirige verso la tua casa.

**DUE**

Tu finora, non hai avuto per lui che disprezzo e parole offensive. Tu l'hai considerato meno che niente, perché è in miseria. Gli hai cacciato dietro i tuoi cani quando ti chiedeva l'elemosina.

**TUTTI**

Attento, Mastro Anselmo! Ecco il povero Matteo!

*(Il povero Matteo entra: miserabile, compassionevole, sembra invecchiato anzitempo. Fa due passi verso la casa di Mastro Anselmo, dove costui è sempre immobile, il capo tra le mani. Si ferma).*

**MATTEO**

Busso alla sua porta? Ci vado? *(Pausa)*. I miei bambini sono senza pane da due giorni, sono senza lavoro. Mia moglie piange. Se gli chiedo l'elemosina mi rimanderà a mani vuote; se gli chiedo lavoro, mi dirà che sono un buono a nulla. Chissà di che è capace quello lì, se si fa vista di voler qualcosa da lui? *(pausa)*.

**UNO**

Prova lo stesso.

**DUE**

Chi non risica, non rosica.

**TRE**

Può darsi che tu sia un po' troppo severo verso Mastro Anselmo.

**QUATTRO**

Chissà se ... oggi...

**MATTEO**

*(come rispondendo a se stesso. Egli come MA o gli altri personaggi, non risponde direttamente ai quattro testimoni, i quali si trovano al di fuori dell'azione e che egli non vede)*

Oggi!... Perché oggi è un altro giorno?

**TUTTI**

*(con dolce tono di comando)*

Vai Matteo, va' lo stesso.

**MATTEO**

*(come decidendosi)*

Andrò per le lacrime di mia moglie e per la fame dei miei figlioli.

*(Avanza verso la casa di MA).*

**MA**

*(che non lo vede avvicinarsi, solleva il capo e, come concludendo la sua riflessione)*

Proverò ad esser buono una volta.

**TUTTI**

*(subito, con dolcezza, approvando)*

Bene, Mastro Anselmo.

**MA**

Ma non ci proverò la seconda, se rimarrò deluso.

*(Matteo è giunto alla casa di MA - Bussa!).*

**MA**

Che c'è?

**UNO**

Non è il tuo cuore.

**TRE**

E' alla porta che bussano.

**QUATTRO**

Va ad aprire, Mastro Anselmo, la carità ti apre le braccia

*(MA s'è alzato ed apre al povero Matteo).*

**MA**

*(metà di buona voglia e metà per forza, ma non aspro)*

Chi siete, cosa volete?

**MATTEO**

Sono il suo vicino, il suo vicino che non è stato mai povero come oggi.

**MA**

Infatti mi sembra di avervi già veduto.

**MATTEO**

Io sono di quelli che non vengono notati, quando si è ricchi come lei.

**MA**

*(dopo una breve esitazione)*

In che cosa ...

*(ancora una pausa prima di pronunciare una frase insolita)*

... In che cosa posso esservi utile?

**MATTEO**

*(stupito, con una punta di felice meraviglia)*

Essermi utile, signore?

**MA**

*(come per ispirargli fiducia)*

Dite.

**MATTEO**

Temo di farla inquietare, vede, io so che non le va troppo a genio di regalare. Ma sono in una tale angoscia. L'angoscia di un uomo che sta per essere travolto e che sente mancare la terra sotto i piedi, che sente che gli manca ogni cosa.

*(Pausa, poi)*

I miei bambini muoiono di fame: mi presti quattro moggi di grano

*(Lunghissima pausa. MA si sforza di fare buona impressione al povero Matteo, una impressione che lo rassicuri e gli dia fiducia. Nel mentre: )*

**UNO e DUE**

*(dolcemente approvando ... )*

Bene ...

**TRE e QUATTRO**

*(dolcemente approvando ... )*

Bravo, Mastro Anselmo ...

**UNO**

Un sorriso ...

**DUE**

Un gesto cortese ...

**QUATTRO**

Una risposta fraterna ...

**MA**

Quattro moggi? Non volete che quattro moggi di grano, brav'uomo?

**MATTEO**

*(subito)* - Son troppi? Glieli restituirò.

**MA**

Ve ne regalo otto e per oggi, pane bianco.

**MATTEO**

*(che non crede alle proprie orecchie)*

Si burla di me?

**MA**

E per companatico, vi darò anche della carne.

**MATTEO**

Carne?

**MA**

Non vi piace?

**MATTEO**

*(commosso)* - Ne abbiamo perduto il sapore.

**MA**

Lo ritroverete.

**MATTEO**

Come potremo dimostrarle la nostra gratitudine?

**MA**

*(un po' più grave)*

Ora ve lo dico.

**MATTEO**

Sono pronto a tutto.

**MA**

Ecco. Io mi sento robusto ed in buona salute, ma non si sa chi vive e chi muore. Posso morire da un giorno all'altro e so benissimo che sulla mia tomba diranno: era un cane, che il diavolo lo arrostitisca!

**MATTEO**

*(protestando)* - Ma no!

**MA**

Lasciatemi parlare. Ieri l'avreste detto anche voi.

*(Matteo non protesta più)*

Oggi, a voi che non rimando a mani vuote, chiedo questo: sulla mia tomba dopo che sarò morto veglierete per tre notti.

**MATTEO**

*(un po' stupito)*

Tre notti?

**MA**

Se il diavolo mi fa la ronda come un fuoco fatuo di perdizione, vedendovi si allontanerà ed io sfuggirò ai suoi tormenti.

**MATTEO**

Se non è che per questo, perché il diavolo la lasci al suo riposo ...

**MA**

Tre notti sulla mia tomba, promesso?

**MATTEO**

Conti su di me, può morire in pace. Ch'io sia il diavolo, se il diavolo lo ghermisce.

**MA**

Voi siete un brav'uomo, Matteo

*(con la mano aperta verso Matteo)*

Datemi la mano.

**MATTEO**

*(esitante)* - E' troppo, signore, bastano i moggi di grano!

*(Tuttavia pone la sua nella mano che Mastro Anselmo gli tende ed aggiunge ... )*

Dal momento che lo vuole lei ...

**MA**

*(dopo aver stretto la mano di Matteo)*

Andiamo a prendere il grano ed il pane adesso ...

*(conduce Matteo verso l'uscita. Scompaiono).*

*(Breve pausa. Il sipario si chiude. I quattro testimoni che sono alla ribalta, a destra e a sinistra, scuotendo un poco il capo, poi ... ).*

**UNO**

Niente da dire.

**DUE**

Per la prima volta Mastro Anselmo apre il suo cuore.

**TRE**

Ad una condizione che non è poi tanto sragionevole.

**QUATTRO**

Un testimonio alla sua carità per spaventare il diavolo.

*(Pausa abbastanza lunga, poi un colpo sordo).*

**UNO**

Un giorno

*(nuova pausa, poi un colpo sordo).*

**DUE**

Due giorni

*(altra pausa, poi un colpo sordo).*

**TRE**

Tre giorni

*(pausa, ascoltando: nulla).*

**QUATTRO**

Ebbene?

*(ancora una pausa ... si può udire lontanissimo un canto o una musica funebre ... ).*

**UNO**

Mastro Anselmo è morto.

**DUE**

Alla fine del terzo giorno.

**TRE**

Così in un momento.

**QUATTRO**

All'improvviso *(breve pausa)*.

**UNO**

Non si saprà mai come gli sia capitato.

**DUE**

L'hanno seppellito.

**TRE**

L'hanno depresso nella tomba di famiglia.

**QUATTRO**

Nessuno l'ha rimpianto.

## SCENA SECONDA

*(Il sipario si apre. La casa di Mastro Anselmo è scomparsa. Al suo posto, circondata da altre, la tomba di Mastro Anselmo, in una notte di chiaro di luna).*

**UNO**

Ma quando fu nella fossa, il povero Matteo si ricordò della promessa che gli aveva fatto.

**DUE**

Disse: «Quell'uomo è stato generoso, ha salvato i miei bambini dalla fame».

**TRE**

Venuta la notte, andò al cimitero e si pose accanto alla tomba.

**QUATTRO**

Una bella notte, calma e chiara, vegliata dalle stelle e dalla luna *(pausa)*.

**UNO**

Ogni tanto il gufo svolazzava, lanciando un lungo grido lugubre.

**DUE**

Ma un gufo non è il diavolo, e Matteo non aveva paura.

**TRE**

Allevar del giorno, tornò a casa senza aver corso alcun pericolo *(pausa)*.

**QUATTRO**

Come la prima, la seconda notte, tranquilla passò.

**UNO**

La sera del terzo giorno, Matteo non si sentiva troppo sicuro.

**DUE**

Perché?

**TRE**

Non si sa: un'idea così.

**QUATTRO**

L'idea che la terza notte non sarebbe stata calma come le due precedenti.

*(Pausa. A questo punto appare il soldato Nicola. Nel buio della notte, non si distingue con chi si ha a che fare. Nicola non è giovanotto.*

*Ha i lineamenti marcati, zoppica, sulle spalle una vecchia mantellina militare. Ai piedi dei grandi stivali da cavaliere. Durante le battute che seguono egli va per la scena lentamente, girando attorno alle tombe, come cercasse qualcosa o qualcuno).*

**UNO**

Eccolo

*(Tutti osservano il soldato Nicola).*

**DUE**

Chi? Il povero Matteo?

**TRE**

No, non è lui, non è la sua sagoma e poi trascina una gamba.

**QUATTRO**

E' un soldato, vedete: porta gli stivali e una vecchia mantellina militare *(pausa)*.

**UNO**

Che cosa cercherà tra le tombe?

**DUE**

A quest'ora?

**TRE**

Lo incontrerà Matteo?

**QUATTRO**

Sst! Stavolta è lui.

*(Matteo è entrato in scena. Fa due passi, il soldato Nicola avanza verso di lui; tutte e due si vedono contemporaneamente e si fermano).*

**MATTEO**

Oè!

**NICOLA**

Oh! Chi va là!

**MATTEO**

*(dopo una breve pausa, per niente tranquillo)*

Chi siete, cosa venite a fare qui?

**NICOLA**

E' quello che domando io?

**MATTEO**

Cosa cercate in questo cimitero?

**NICOLA**

E chi vi dice che cerco qualcosa?

**MATTEO**

Prima di tutto, chi siete? Ditemi: chi siete!

**NICOLA**

E va bene, voglio rispondervi subito perché ho l'impressione che battete i denti. Mi chiamo Nicola, sono un soldato semplice, congedato per ragioni di età. Vorrei soltanto trascorrere la notte qui, perché non ho trovato alloggio.

**MATTEO**

Allora non siete il diavolo?

**NICOLA**

Il diavolo? Lo tiro per la coda, io, guarda un po'!

**MATTEO**

Meglio così!

**NICOLA**

Grazie!

**MATTEO**

Voglio dire che m'avevate fatto paura, e che preferisco che siate un poveraccio come me.

**NICOLA**

Allora possiamo darci la mano ...

**MATTEO**

Come volete: servirà per riscaldarci

*(Si stringono la mano).*

Vedo che non avete paura a trascorrere la notte qua?

**NICOLA**

Paura? Di che cosa? Io sono un po' come quelli sfaticati che percorrono il mondo per conoscere cos'è la paura e che, alla fine dei conti, prendono in moglie una principessa del sogno che li fa più ricchi di Creso.

E poi vedete, quand'ero in servizio, ho visto la morte troppo spesso da vicino, per tremare oggi se mi incontro col suo ghigno.

**MATTEO**

Ma ... e il diavolo?

**NICOLA**

Ancora il diavolo?

**MATTEO**

Non l'avete ancora veduto?

**NICOLA**

*(scherzando)* - Mostratemelo: mi piace il fuoco e gli farò vedere con quale legno mi riscaldo.

**MATTEO**

Non ridete: ora vi spiego perché mi trovo qui.

*(Matteo spiega a Nicola perché veglia sulla tomba di Mastro Anselmo. Lo fa senza gesti e senza parole. Mentre stanno ambedue immobili).*

**UNO**

*(spiegando)* - Matteo racconta a Nicola la sua avventura.

**DUE**

Mastro Anselmo, la sua stupefacente generosità, la promessa che gli ha fatto

**TRE**

La morte di Mastro Anselmo.

**QUATTRO**

Le prime due notti di guardia ...

**MATTEO**

*(concludendo la spiegazione)*

... e questa è la terza.

**NICOLA**

L'ultima.

**MATTEO**

Al diavolo non deve garbare molto che mi occupi di questa faccenda: temo che me ne venga nulla di buono.

**NICOLA**

Monto la guardia con voi. Sono soldato. Della guardia, ne so qualcosa io. Di quel che vi capiterà di bene o di male, faremo a mezzo.

**MATTEO**

Non è cosa da poter dire di no.

*(Risalendo verso le tombe).*

Io mi sistemerò qui.

**NICOLA**

Ci dormirò come un principe *(Si stende)*.

**MATTEO**

Se ho bisogno di voi, vi sveglierò.

**NICOLA**

Se viene il diavolo! (*ride!*).

**MATTEO**

Verrà. Vi dico che verrà.

*(Pensa. Nicola forse sta per addormentarsi. Matteo veglia accanto alla tomba di Mastro Anselmo).*

**UNO**

Verrà?

**DUE**

Non verrà?

**TRE**

Mastro Anselmo ha abbandonato questo mondo con una buona azione nel proprio sacco ...

**QUATTRO**

... ma anche con degli innominabili misfatti.

**UNO**

Matteo potrà testimoniare la buona azione di Mastro Anselmo.

**DUE**

E Mastro Anselmo sarà salvo.

**TRE**

Ma il diavolo verrà a torcere il collo di Matteo.

**UNO**

Verrà il diavolo?

**DUE**

No, il diavolo non verrà.

**TRE**

Matteo non uscirà vivo dall'avventura.

**UNO**

Sst! Ascoltate!

*(Tendono le orecchie: in principio un lieve brontolio, poi, poco a poco, un vero e proprio ronfare: è il soldato Nicola che dorme coi pugni chiusi) .*

**DUE**

E' il soldato che dorme! (*pausa, poi ...* )

**TRE**

Ssst. Ascoltate ancora!

*(Tendono le orecchie: prima i dodici rintocchi di mezzanotte, poi un fischio lontano, poi un sibilo più ravvicinato che si fa sempre più stridente. Contemporaneamente Matteo ha raddrizzato le orecchie anche lui un poco preoccupato. Il sibilo non è ancora smesso che il diavolo entra improvvisamente in scena. Un magnifico diavolo con una piuma rossa sul cappello).*

**QUATTRO**

Il diavolo!

**MATTEO**

*(scuotendo subito Nicola)*

Nicola! Nicola! Alzati! Eccolo!

**NICOLA**

Chi? Il nemico? Dove? *(saltando in piedi)*.

**MATTEO**

*(a Nicola)* - Guarda: il diavolo!

**NICOLA**

*(senza tremare, squadra il diavolo dalla testa ai piedi)*.

**DIAVOLO**

Cosa fate qui canaglia? Volete togliervi di mezzo?

**NICOLA**

*(senza muover passo)*

Cosa dici?

**DIAVOLO**

Dico che il morto che è in quella tomba mi appartiene. Bisogna che me lo porti via prima che questa notte abbia termine. Vengo a prenderlo. Filate o vi torgo il collo.

**NICOLA**

*(avanza verso il diavolo squadrandolo e mettendogli gli occhi sotto il naso)*

Dì un po' tu, malgrado il tuo bel mantello, non sei mica il mio capitano: non vedo perché dovrei obbedirti.

**DIAVOLO**

*(con voce tremenda)*

Io sono il diavolo, capite?

**NICOLA**

*(per niente emozionato)*

Sì, ti capisco: sei il diavolo, ma io non ho ancora imparato che cosa sia la paura. Non sarai tu ad insegnarmela. Và per la tua strada: il mio collega ed io rimaniamo qui.

**MATTEO**

*(che trema in tutte le membra si fa coraggio e riparato dietro a Nicola, butta là con falsa sicurezza)*

Perfettamente: su questa tomba.

*(Lunga pausa durante la quale Belzebù rimane faccia a faccia con Nicola e Matteo. Poi improvvisamente).*

**DIAVOLO**

Va bene

*(si volta come tornasse sui propri passi. Infatti fa qualche passo indietro, quindi si ferma).*

**MATTEO**

*(stringendo con forza la mano di Nicola)*

Grazie Nicola. Così io mi sento invincibile.

**DIAVOLO**

*(a parte gettando un'occhiata verso Nicola e Matteo)*

Due poveri miserabili. Basterà fargli odorare i baiocchi

*(sogghigna e volgendosi nuovamente verso di loro).*

E se anziché impiegare una forza che ... non è di mio gusto, vi offrissi una borsa colma di oro, consentireste a ritornarvene a casa vostra?

**NICOLA**

Una borsa?

*(essi sono più felicemente sorpresi che non realmente tentati).*

**DIAVOLO**

*(mettendogliela sotto il naso)*

Sì, eccola!

**NICOLA**

*(scuotendo il capo in un sorriso)*

Eh! eh! ...

**MATTEO**

*(che ascolta la propria coscienza)*

Nicola! Io ho promesso.

**DIAVOLO**

*(sempre cortese)*

Non è grossa ma la posso raddoppiare, triplicare ...

**NICOLA**

Il fatto è che ... *(esita)*.

**DIAVOLO**

Parla, militare, sono sicuro che noi due ci metteremo d'accordo.

**NICOLA**

Un momento

*(si siede sul pendio e si leva uno stivale).*

**MATTEO**

Che fate, Nicola?

**NICOLA**

Il mio collega vuol rimanere e va bene: capisco i suoi scrupoli. Per conto mio, io me ne andrò volentieri se mi vuoi regalare tant'oro quanto ne può contenere questo stivale.

**DIAVOLO**

Eh! che pretese!

**NICOLA**

Chi niente dà, niente piglia.

**DIAVOLO**

In questo caso la mia borsa è troppo piccola: bisognerà che io vada alla città vicina da un banchiere che è mio amico.

**NICOLA**

Ti aspetteremo: non c'è nessuna premura.

**DIAVOLO**

*(decidendosi)* - Non mi ci vorrà molto: il tuo stivale sarà pieno d'oro. Un minuto: sarò più svelto del lampo.

**NICOLA**

Buon viaggio

*(via il diavolo, rapidissimamente).*

**MATTEO**

Che hai fatto, collega, mi abbandoni proprio solo?

**NICOLA**

Bestione! Stai a vedere il tiro che gli prepariamo.

**MATTEO**

Un tiro?

**NICOLA**

*(estrae un coltello e taglia la suola dello stivale, poi pone ritto il gambale sopra una tomba, li presso, tra l'erba alta).*

Uno stivale senza suola, è come una notte che non avrà mai fine.

**MATTEO**

Hai tolto la suola!

**NICOLA**

Il sinistro spazzacamino può anche tornare: lo stivale è senza fondo, vecchio mio.

*(Gli dà un colpo affettuoso sulle spalle).*

Quando sarà colmo, Mastro Anselmo si dannerà, cioè la settimana dei quattro giovedì, o quando le galline metteranno i denti.

*(Un lieve sibilo e il diavolo con due grosse borse).*

**DIABOLO**

Ecco le borse!

**NICOLA**

*(mostrando lo stivale)*

Ecco lo stivale, vuotacele dentro ma temo che le tue borse siano piccoline.

**DIABOLO**

Vediamo un po'

*(versa il contenuto delle borse nello stivale).*

**NICOLA**

*(guarda dentro lo stivale e infilandoci il braccio)*

Cosa ti dicevo io? Guarda fin dove arriva il mio braccio. Il tuo oro non giungerà nemmeno sotto il piede.

**DIABOLO**

Possibile?

**NICOLA**

Non ti resta che tornare dal tuo amico banchiere.

**DIABOLO**

Non ci capisco niente.

**NICOLA**

Ho detto lo stivale pieno, vuol dire lo stivale pieno, in buon italiano.

**DIABOLO**

*(borbotta)*

Lo stivale pieno, lo stivale pieno.

*(Decidendosi).*

Beh! aspettami, torno subito *(via)*.

**UNO**

La notte trascorre ...

**DUE**

piano piano ma trascorre ...

**TRE**

Il diavolo ha detto che deve portarsi via MastrAnselmo prima che la notte abbia termine.

**QUATTRO**

Il giorno arriverà presto: il gallo canterà. Mastro Anselmo sarà libero.

*(Un sibilo: il diavolo!)*

**DIAVOLO**

Stavolta lo stivale si colmerà

*(reca sulle spalle un gran sacco d'oro)*

ma ti potrai vantare di essermi costato caro.

**NICOLA**

Se ti vuoi portare via Mastro Anselmo, bisogna che lo paghi quanto vale.

*(Il diavolo versa nello stivale il contenuto del suo sacco).*

**DIAVOLO**

Reggi saldo lo stivale *(versa)*.

**NICOLA**

*(QUANDO IL DIAVOLO HA VUOTATO IL SACCO)*

Tutto qui?

**DIAVOLO**

Che ancora non trabocca?

**NICOLA**

Con tutto il rispetto che ho per te, credo che hai voglia di scherzare.

**DIAVOLO**

lo scherzo *(si è arrabbiato)*.

**NICOLA**

*(guarda ancora nello stivale infilandoci il braccio)*

Se tu non scherzi, ti burli di me.

**DIAVOLO**

Il tuo stivale è stregato!

**NICOLA**

Dì piuttosto che è il tuo oro che è diabolico.

**DIAVOLO**

Hai corti piedi e certi polpacci spropositati.

**NICOLA**

Preferisco i miei piedi a dei piedi di caprone o forcuti... Sia detto senza offenderti.

**MATTEO**

*(col naso sullo stivale).*

Insomma ci vuole dell'altro oro e tanto.

**DIAVOLO**

Non farei la mano morta, tu?!

**NICOLA**

Via, coraggio; se sei il diavolo degli avari, restatene a casa tua, altrimenti... oro, ancora tanto oro, sempre oro, oppure annulliamo il patto.

**DIAVOLO**

Stavolta avrò ragione di voi, perbacco, *(via)*.

**NICOLA**

Bestemmia quanto ti pare, basta che paghi o noi avremo la tua pelle.

**MATTEO**

Bravo Nicola, quale fortuna ho avuto ad incontrarti!

**UNO**

*(dopo una breve pausa)*

Un'ora ...

**DUE**

Due ore!...

**TRE**

Tre ore!...

**QUATTRO**

Quattro ore!...

**UNO**

Il gallo del villaggio ammicca di un occhio.

**DUE**

Di due occhi.

**TRE**

Stavo per dire: tre occhi! ..

**QUATTRO**

Il sole sta per sorgere.

*(Il diavolo con un sibilo appare con un sacco pieno di oro che lo costringe a curvare la schiena).*

**DIABOLO**

Presto: è giorno e Mastro Anselmo sta per sfuggirmi.

**MATTEO**

*(con gioia)*

Tanto meglio!

**DIABOLO**

*(a Matteo, irritato)*

Basta!

*(A Nicola)*

Reggi lo stivale!

*(gli versa il contenuto del sacco).*

**NICOLA**

*(quando ha finito)*

Non è più colmo delle altre volte!

**DIABOLO**

*(incollerito)*

Questo è troppo! Vi burlate di me tutte e due, ma non la si può fare in barba a me. Vi ho detto che mi sarei portato via Mastro Anselmo primadel levar del sole. Ho avuto torto di discutere con voi.

Dovevo strangolarvi tutti e due e ghermire il vecchio dannato. Questo si meritano le vostre due carcasse scellerate.

*(Prende lo slancio per saltare addosso a Matteo e a Nicola).*

**UNO**

*(subito)* - No!

**DUE**

La carità disprezza le minacce.

**TRE**

Essa monta la guardia alla tomba di Mastro Anselmo.

**QUATTRO**

Ed è la testimonianza del povero Matteo.

**DIABOLO**

Schiaccerò la carità come un verme.

**NICOLA**

Non ti porterà fortuna, vecchio maledetto.

*(Il diavolo fa un passo verso Matteo. Nello stesso istante il gallo canta! )*.

**TUTTI**

Troppo tardi!

*(il diavolo si è fermato di colpo).*

**UNO**

Ecco il giorno.

**DUE**

Il gallo ha cantato.

**TRE**

Viva il sole.

**QUATTRO**

Viva la vita!

**DIABOLO**

Viva la morte, viva la morte! ...

*(e scompare. Il giorno illumina rapidamente la scena).*

**MATTEO**

*(che non crede ai suoi occhi)*

Cosa ha fatto?

**NICOLA**

*(con tutta semplicità)*

Ha tagliato la corda!

**MATTEO**

Ma proprio sul serio?

**NICOLA**

Vuoi che gli corra dietro.

**MATTEO**

*(cadendo nelle braccia di Nicola)*

Mio vecchio Nicola! Allora non hai più paura di niente?

**NICOLA**

A meno che tu non ritorni la prossima notte.

**MATTEO**

*(che non ci tiene affatto)*

Tre notti, vecchio mio! Ho promesso tre notti e non quattro!

**NICOLA**

Allora il tuo riccone potrà riposare in pace!

**MATTEO**

Lo spero. L'ho fatto per questo: è grazie a lui se non siamo morti di fame. Non lo dimenticherò mai.

**NICOLA**

Ed è grazie a lui che eccoti ricco.

*(Gli indica l'oro versato dal diavolo nello stivale).*

**MATTEO**

Puah! E' denaro questo che non deve sapere di buon odore.

**NICOLA**

Ma il denaro non odora, brontolone: è chi lo fa che puzza o che sa di buono.

*(Tutti e due si inginocchiano ai lati della fossa ove il denaro è caduto. Nicola vi immerge le mani).*

Ce n'è qua per farne di gente felice!

*(Rimangono in contemplazione, mentre il sipario si chiude. I quattro testimoni sono alla ribalta).*

**UNO**

E' finita: andiamocene!

**DUE**

Tutti: Eh no, caro, la morale ... !

**UNO**

Ah! già la morale!

**DUE**

Un atto di carità è oro ...

**TRE**

Oro che apre ogni porta ...

**QUATTRO**

Anche quella del paradiso all'avaro.

**UNO**

Un atto di bontà è sole.

**DUE**

Sole che dà vita e rischiara la casa più tetra.

**TUTTI**

Un atto di carità vince sempre, vince anche Belzebù! Ricordatelo.

Buona sera!